

## Giulia Fossà a «Morning» La Cancellieri protesta

ROMA. Saranno i giornalisti Onofrio Pirrotta e Giulia Fossà i conduttori delle «Morning news» del Tg3, il nuovo appuntamento quotidiano del mattino che dovrebbe prendere il via il prossimo 30 giugno. A Pirrotta, redattore della testata televisiva diretta da Lucia Annunziata, toccherà il compito di condurre la parte giornalistica, alla Fossà, invece, le numerose rubriche di intrattenimento.

La scelta dei conduttori è già stata sottoposta al comitato di redazione (Cdr) che ha dato il suo gradimento. Ma contro l'esclusione dallo staff di conduzione protesta la giornalista Rosanna Cancellieri.

In una lettera inviata alla redazione del Tg3, al Cdr, all'Usigrai (il sindacato dei giornalisti Rai) e per conoscenza al presidente della Rai Enzo Siciliano e al direttore generale Franco Iseppi, la redattrice afferma - secondo quanto riporta l'agenzia Ansa - di aver appreso «con profondo sconcerto, amarezza e indignazione della decisione della direzione del telegiornale di Raitre di chiamare Onofrio Pirrotta e ingaggiare Giulia Fossà per la conduzione delle «Morning news». Una volta di più», scrive Rosanna Cancellieri «vedo ignorata e mortificata dall'azienda e dalla direzione del Tg3 la mia professionalità, inutilizzato e disperso quel patrimonio di popolarità e gradimento del pubblico che potrebbe essere invece forza e capacità di attrazione dell'azienda e della stessa testata. Mi si dice», scrive ancora la Cancellieri «che tale Giulia Fossà condurrà solo la parte non giornalistica. È una giustificazione che non mi consola».

Dopo aver ricordato di aver condotto per due anni su Raitre la trasmissione di informazione e intrattenimento «Dove sono i Pirelli», la Cancellieri afferma nella lettera: «Mi vergogno di lavorare in questa azienda che mortifica ed ignora chi si difende soltanto con la sua passione e capacità professionale. Non mi vergogno di gridare, finalmente, con forza, contro scelte e metodi di scelta ingiusti, offensivi per chi in questa azienda lavora e per chi, abbonato in prima fila, chiede al servizio pubblico qualità del prodotto, trasparenza e un corretto uso di soldi e risorse. Ricordo - conclude Rosanna Cancellieri - che nonostante tutte le esperienze fatte dentro e fuori il Tg, sono ancora soltanto redattore ordinario, e informo che per Giulia Fossà è stato ovviamente previsto un compenso milionario». Dalla direzione del Tg3 non giungono commenti ufficiali all'iniziativa della Cancellieri e anche il Cdr della testata fa sapere che si riserva di prendere nei prossimi giorni una posizione sulla vicenda. Oggi, intanto, nella redazione della testata diretta da Lucia Annunziata si è fatto vedere il popolare pubblicitario Oliviero Toscani, che, a quanto si è appreso, sarebbe tra possibili consulenti per l'operazione di restyling del Tg.

PRIMEFILM

«Il fiume» di Tsai Ming-Liang, Orso d'argento all'ultimo festival di Berlino

# Dall'isola di Taiwan un Ufo nelle sale Una storia gay per padre e figlio

Dal regista di «Vive l'amour» una vicenda delicata che scuote una famiglia di Taipei. Inquadrature lunghe, dialoghi ridotti al minimo, azione inesistente: molti diranno che è un cinema «noioso», ma in realtà è uno stile pieno di poesia.

Attenzione, film-Ufo in avvicinamento alla Terra. No, non parliamo del seguito di *Mars Attacks!* né di un nuovo capitolo di *Guerre stellari*. L'oggetto cinematografico non identificato di cui vogliamo segnalare lo sbarco proviene da un corpo celeste assai più lontano ed ignoto: l'isola di Taiwan, una volta detta Formosa, un pezzo di capitalismo ruspante che incrocia al largo della Cina Popolare. Ma questo film non ha nulla di capitalista.

Tanto per esser chiari, *Il fiume* è l'opera terza di un regista che anni fa, nel cinema italiani, ha fatto molte vittime e provocato qualche innamoramento folgorante. Successo dopo il Leone d'oro vinto a Venezia con un film che intitolava, curiosamente alla francese, *Vive l'amour*. L'uomo si chiama Tsai Ming-Liang e secondo noi è uno dei più bravi registi in circolazione, almeno all'interno della generazione dei quarantenni.

*Vive l'amour*, dunque, vinse il Leone (ex-aequo con il più accessibile *Prima della pioggia*, del macedone Milcho Manchevski) e uscì nelle sale provocando sconcerto, sonni profondi, fughe dai cinema e - in una minoranza di spettatori, della quale confessiamo di far parte - amori a prima vista. Era un bizzarro triangolo in una Taipei moderna e lunare, a metà fra Antonioni, Ozu e Buster Keaton. Bellissimo, impervio, scostante.

Ora, tanto per esser chiari: se siete fuggiti dalle sale dove si proiet-

tava *Vive l'amour*, non avvicinatevi a meno di un chilometro a quelle dove, in questi giorni, è in programma *Il fiume*. Rischiereste grosso. Non fa per voi. Capita, non c'è nulla di male. Ma se avete amato quel film, o se volete iniziare l'estate incontrando un cineasta, e un tipo di cinema, mille miglia lontano dalle consuetudini italo-hollywoodiane, fatevi sotto. *Il fiume* è un'opera ancora più forte ed estrema di *Vive l'amour*. Lo stile è il medesimo: inquadrature lunghe, azione (?) che si dipana in tempo reale, dialoghi ridotti all'osso, interni familiari devastati.

Ma assai più dura è la storia (?) che Tsai racconta (???). Perché se in *Vive l'amour* l'omosessualità di uno dei personaggi era «allontanata», per così dire, in un triangolo fra giovani, e comunque fra perfetti estranei, qui lo stesso tema irrompe nella famiglia, struttura portante della società a Taiwan come altrove. È sfaccella tabù che sono millenari per la cultura cinese, e difficilmente tollerabili anche per noi.

Crediamo di non rovinare nessun tipo di suspense, dicendo che nella famiglia al centro del film, sia il padre che il figlio sono omosessuali, anche se il secondo non lo sa. Il vecchio consuma le sue giornate nel silenzio; non ha più alcun rapporto con la moglie (la quale, a sua volta, ha un amante che è un produttore di film porno) e va a cercarsi fugaci avventure con ragazzi nelle saune della città.



Padre e figlio in un'inquadratura toccante del «Fiume» di Tsai Ming-Liang

Il figlio è un perdigorno al quale, un giorno, capita una brutta avventura: viene assunto come comparsa in un film, e per esigenze di scena deve immergersi alcune ore nel lurido fiume che attraversa la metropoli di Taipei. Sarà per l'acqua inquinata, sarà per altri motivi magari più «psicosomatici», ma il ragazzo si ammala: gli viene un torcicollo devastante che gli impedisce letteralmente di vivere. I genitori lo portano da medici e guaritori vari, ma il male sembra inguaribile. Forse per alleviarlo, forse perché la malattia è comunque un

viatico alla coscienza, il giovane «scopre» la propria omosessualità e la va a vivere proprio nella sauna frequentata dal padre...

Non dovremmo raccontarvi altro, ma sappiate che la scena in cui padre e figlio si rivelano, involontariamente, l'uno all'altro è tra le più forti, intense, insostenibili che il cinema ci abbia proposto da anni. Anche per lo stile che Tsai usa, forzandolo alle estreme conseguenze: la scena è girata senza tagli, e riesce ad esprimere, in un sol colpo, un atroce male di vivere, una rude e inaspettata tenerezza, e

un senso del trascorrere del tempo che a noi appare quanto mai «orientale», ma che forse è universale, legato esclusivamente al talento cristallino del regista.

Da allievo prediletto di Hou Hsiao-Hsien (il maestro di *Città dolente*), Tsai Ming-Liang ha ormai una dimensione di cineasta maturo, che ha trovato una sua voce. Certo, non è una voce facile: ma chi riuscirà ad ascoltarla con spirito libero, forse, non potrà più farne a meno.

Alberto Crespi

Walt Disney

## Buio a New York per «Hercules»

La Walt Disney farà festa a *Hercules*, il nuovo film d'animazione. E «spegne» New York. Sabato, infatti, dopo la prima del film, i lampioni e le insegne di cinque isolati intorno a Time Square si spegneranno per permettere lo svolgimento della «Hercules electrical parade», variazione della «Main street electrical parade», una delle maggiori attrazioni di Disneyland.

La vedova

## Michelangelo contro Rizzoli

Giuliana Guidetti, vedova del pianista Arturo Benedetti Michelangelo, ha citato in giudizio la Rizzoli perché avrebbe messo in commercio due cd, allegati ad una rivista, senza la necessaria autorizzazione dello stesso maestro, morto nel giugno del '95.

«X-Files»

## Le rivelazioni della Anderson

Il futuro di *X-Files* senza Gilliam Anderson? L'agente Scully protagonista della celebre serie tv, sta meditando un clamoroso addio. «Credo che la quinta serie - già in onda negli Usa - sarà l'ultima. Perché penso che l'importante finire quando lo show è ai vertici di ascolto, come ora». L'attrice ha anche rivelato di aver vissuto una adolescenza piuttosto intensa: «Passavo le serate a concerti di band underground, giravo con il piercing al naso ed ho ceduto a droga ed alcol».

PRIMEFILM

Regia di Ripstein

## Profondo rosso nel Messico del 1949

«Profundo Carmesi», storia di una coppia di amanti assassini tratta da un fatto di cronaca vera.

A Venezia '96 il giurato Callisto Cosulich faticò a convincere il presidente Polanski, sulle prime perplesso, a premiare con tre Oselle (sceneggiatura, scenografia, musica) *Profundo Carmesi* di Arturo Ripstein. Troppa grazia? No. Rivisto a quasi dieci mesi dalla Mostra, il film messicano rivela una sorprendente qualità visiva e una ferocia dolente che ne fa un nero che più nero non si può. Già portata sullo schermo nel 1970 dall'eccentrico americano Leonard Kastle con il titolo *I killers della luna di miele* (la critica entusiasta ne parlò come di «un'autopsia dell'oppressione sessuale che gela il sangue»), la vicenda di cronaca viene stavolta retrodatata al 1949 e ambientata in un Messico di provincia misero e scorticato. È qui che facciamo la conoscenza con Coral, infermiera obesa con due figli a carico che campa facendo iniezioni ai morituri. Pazza per l'attore alla moda Charles Boyer, il cui manifesto campeggia nella camera da letto, la donna prova a sfuggire alla solitudine abissale rispondendo ad un annuncio per «cuori solitari». Ma il primo incontro con Nico

due ci prendono gusto. Spacciandosi per fratello e sorella, si spostano per il paese alla ricerca di donne sole da depredate: prima toccherà ad una spagnola bigotta col volto di Marisa Paredes (finisce con la testa maciullata da una statuetta della Madonna), poi ad una giovane vedova con figlia che gestisce un'officina in mezzo al deserto (e la sua morte sarà ancora più atroce). E intanto la polizia, sulle tracce degli assassini, non tarderà a beccarli...

È freddo e sarcastico insieme lo sguardo che il regista rivolge ai due amanti assassini, facendo di essi - parola di Ripstein - «due amanti terribili, umiliati e offesi, che dedicano all'orrore una poesia feroce». Il cuore della bestia umana, per dirla ancora col cineasta messicano, viene sezionato da un film macabro, morale, crudele che parte come una commedia agra sulla solitudine e si trasforma in una sarabanda degli orrori che purtroppo non fa dei due una coppia di «assassini nati».

Immerso in interni di un giallo sporco e degradato (mentre gli esterni profumano di western), *Profundo Carmesi* è appunto un «profondo rosso» che rovista nel malessere di queste due anime perse trasformandosi in un'odissea della frustrazione. A loro modo teneri e innamorati, ma scossi da un risentimento verso il mondo che esplose in forme di quiete violenza, Coral e Nico sono dei «diabolici» che ridisegnano i contorni della morale. E bisogna riconoscere che Regina Orozco e Daniel Gimenez Cacho sono perfetti nel rendere il torbido legame che li porterà, dopo la matanza, a condividere l'estremo gesto d'amore.

*Profundo Carmesi* non è dei più felici. E del resto anche l'uomo, ossessionato da una calvizie nascosta dagli amati parucchini, non è altro che un povero cristiano costretto a fingersi spagnolesco per fare colpo sulle «clienti».

È molto insinuante il modo in cui Ripstein lentamente annoda i destini dei due reietti, i quali, scoprendosi amanti, portano alle estreme conseguenze la loro complicità trasformandosi in una coppia di omicidi. La prima vittima è casuale: abbandonati i figli in un orfanotrofio per dedicarsi interamente all'uomo, Coral avvelena per gelosia una ricca signora «rimorchiatà» dal gigolò. Poi, però, i

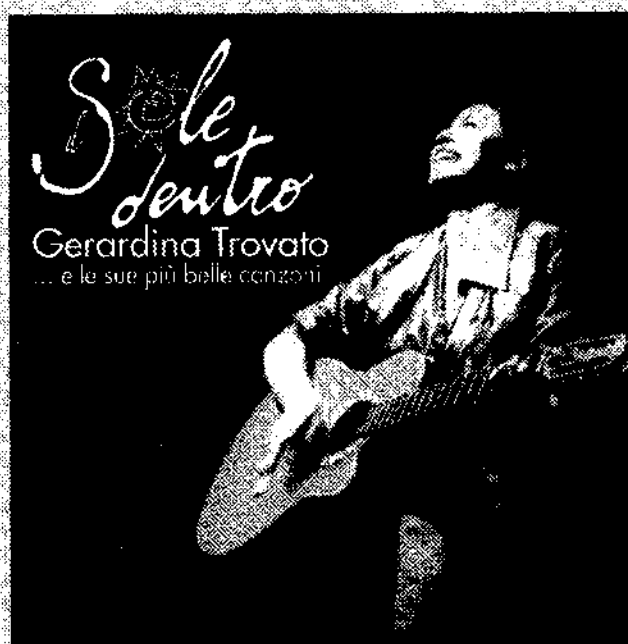
Michele Anselmi

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta  
da lunedì a sabato ore 14.30

**Gerardina Trovato**  
... e le sue più belle canzoni

*Sole dentro*



CD e MC

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA. SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA  
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA - HOTBIRD 1 - 11.408  
SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56

Sugar  
UNIVERSAL